

Cosa è la TARI (Tassa sui Rifiuti)? Chi la deve pagare? Come si calcola?

0

TARI è l'acronimo di "*Tassa Rifiuti*" che sostituisce la TARES. La TARI è la tassa comunale sui rifiuti destinata a finanziare integralmente i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

La TARI è una imposta interamente comunale ricompresa nella nuova [Imposta Unica Comunale IUC](#) [1] (IMU [2] + TASI [3] + TARI) introdotta dalla Legge di stabilità 2014 ([Legge 27/12/2013, n. 147](#) [4]).

Per conoscere le aliquote/tariffe, riduzioni, esenzioni e le scadenze previste consulta questa [guida veloce](#) [5].

Ulteriori approfondimenti sulla normativa nazionale

Chi la deve pagare?

Devi pagare la TARI se possiedi, occupi o detieni, a qualsiasi titolo (proprietà, usufrutto, comodato, locazione, ecc.):

- locali (quindi tutte le strutture fissate al terreno e chiuse minimo su tre lati)
- aree scoperte, ossia tutte quelle superfici prive di edifici o di strutture edilizie, di spazi circoscritti che non costituiscono parte integrante del locale adibiti a qualsiasi uso che producono rifiuti urbani e assimilati.

Sono invece escluse:

- le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi
- le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del [Regio Decreto 16/03/1942, n. 262](#) [6] "*Codice Civile*" che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.

La tassa sui rifiuti la paga chi occupa l'immobile indipendentemente se proprietario o inquilino in affitto.

Se l'immobile è utilizzato per periodi minori o uguali a 6 mesi, per questo periodo la TARI è dovuta per intero solo dal proprietario.

Come si calcola la TARI?

I cittadini non sono tenuti ad effettuare il calcolo: è il Comune che calcola l'ammontare della tassa e invia al contribuente l'avviso di pagamento. La base di calcolo della TARI è la superficie calpestabile, cioè i metri quadrati netti misurati al filo interno delle murature. Per le utenze domestiche la TARI viene calcolata in base alla superficie calpestabile dell'alloggio e al numero di occupanti. Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti tributi (TARSU o TARES), salvo intervenute variazioni.

Le tariffe della TARI sono calcolate dal Comune sulla base dei criteri previsti dal [Decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999, n. 158](#) [7]. Le tariffe sono suddivise in due grandi categorie:

- utente domestiche (superfici adibite a civile abitazione e pertinenze)
- utenze non domestiche (attività commerciali e artigianali, industriali, professionali).

A loro volta ciascuna delle categorie sono assoggettate a tassazione in virtù di una tariffa, suddivisa in due parti:

- la quota fissa (che finanzia la parte di costi fissi del servizio di igiene urbana): calcolata sulla base del coefficiente relativo alla potenziale produzione di rifiuti connessa alla tipologia di attività per unità di superficie
- la quota variabile (che finanzia la parte dei costi variabili del servizio di igiene urbana come le operazioni di raccolta, trasporto, trattamento, riciclo e smaltimento): calcolata sulla base del coefficiente relativo alla produzione media presuntiva per le categorie indicate nella tabella dell'Allegato 1 al [Decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999, n. 158](#) [7].

Alla TARI si applica infine l'addizionale provinciale, pari al 5% del tributo, che verrà corrisposto alla Provincia per l'esercizio delle funzioni collegate alla tutela, protezione e igiene ambientale (articolo 19 del [Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 504](#) [8]).

Calcolare la TARI per una utenza domestica

Si moltiplica la superficie "calpestabile" dei locali (ovvero i metri quadrati netti misurati al filo interno delle murature) per la parte fissa unitaria, e poi si aggiunge la parte variabile, stabilita in base al numero dei componenti del nucleo familiare e presenti nell'immobile oggetto del tributo. A tale somma occorre aggiungere un ulteriore 5% a comprendere il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale (articolo 19 del [Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 504](#) [8]).

Calcolare la TARI per una utenza non domestica

Si moltiplica la superficie "calpestabile" dei locali (ovvero i metri quadrati netti misurati al filo interno delle murature) per la parte fissa unitaria della categoria di appartenenza (classificazione in base alle 30 categorie merceologiche del [Decreto del Presidente della Repubblica 27/04/1999, n. 158](#) [7]). Al risultato si aggiunge il prodotto tra la superficie dei locali e la parte variabile della categoria di appartenenza. A tale somma occorre aggiungere un ulteriore 5% a comprendere il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale (articolo 19 del [Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 504](#) [8]).

Come e quando effettuare il versamento

La TARI è solitamente versata in due rate, le cui scadenze sono stabilite dai Comuni.

Il pagamento deve essere effettuato con il bollettino già prestampato o con il modello F24 che ti sarà inviato a casa unitamente all'avviso di pagamento.

Detrazioni

Le detrazioni dipendono dal proprio Comune. Il Comune può prevedere alcune riduzioni ed esenzioni in caso di abitazioni con unico occupante, abitazioni o locali adibiti ad uso stagionale, abitazioni occupate da soggetti che risiedono o dimorano all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo. Può anche esonerare i soggetti con redditi particolarmente bassi.

La detrazione TARI, eventualmente deliberata dal Comune, deve essere ripartita in parti uguali tra i comproprietari, nel caso in cui questi utilizzino l'immobile come abitazione principale.

La dichiarazione TARI

In caso di nuova occupazione o di altre variazioni dei dati precedentemente dichiarati, occorre presentare apposita dichiarazione TARI [9] al Comune in cui è situato l'immobile. Fai attenzione perché se non dichiari l'occupazione il Comune può sempre desumerla dalla presenza di arredo oppure dall'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica. Ricorda infine che se l'occupazione dura per meno di sei mesi durante l'anno solare, la TARI è dovuta dal solo possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

La dichiarazione deve essere presentata dal soggetto passivo, cioè da chi deve pagare il tributo, entro i tempi stabiliti dal regolamento comunale dall'inizio dell'occupazione, detenzione, possesso dei locali o da quando sono intervenute variazioni rilevanti ai fini della determinazione dell'imposta. Occorre però avere particolare attenzione al Regolamento comunale che potrebbe imporre obblighi di dichiarazione anche molto ravvicinati rispetto al verificarsi degli eventi che modificano la determinazione della tariffa.

Sono comunque valide le dichiarazioni TARSU/TIA/TARES già presentate e registrate in banca dati, in quanto compatibili.

Va dichiarata solo la superficie calpestabile, cioè la superficie dell'unità immobiliare al netto dei muri interni, dei pilastri e dei muri perimetrali. Nella determinazione della superficie non si tiene conto dei locali con altezza inferiore a 1,5 metri, dei locali tecnici quali cabine elettriche, vani ascensori, locali contatori, ecc.

Nel caso di occupazione in comune di un'unità immobiliare, la dichiarazione può essere presentata anche da uno solo degli occupanti.

La dichiarazione, redatta su modello messo a disposizione dal comune, ha effetto anche per gli anni successivi, pertanto non deve essere periodicamente presentata, se non subentrano modificazioni dei dati e degli elementi dichiarati da cui consegue un diverso ammontare dell'imposta dovuta.

Source URL: <https://lombardia.master.globogis.eu/faq/cosa-e-la-tari-tassa-sui-rifiuti-chi-la-deve-pagare-come-si-calcola>

Links:

- [1] <https://lombardia.master.globogis.eu/faq/cosa-e-la-iuc-imposta-unica-comunale>
- [2] <https://lombardia.master.globogis.eu/faq/cosa-e-limu-imposta-municipale-unica-chi-la-deve-pagare-come-si-calcola>
- [3] <https://lombardia.master.globogis.eu/faq/cosa-e-la-tasi-tassa-sui-servizi-indivisibili-chi-la-deve-pagare-come-si-calcola>
- [4] <http://www.indicenormativa.it/norma/urn%3Anir%3Astato%3Alegge%3A2013-12-27%3B147>
- [5] <https://lombardia.master.globogis.eu/faq/guida-tari>
- [6] <http://www.indicenormativa.it/norma/urn%3Anir%3Astato%3Aregio.decreto%3A1942-03-16%3B262>
- [7] <http://www.indicenormativa.it/norma/urn%3Anir%3Apresidente.repubblica%3Adecreto%3A1999-04-27%3B158>
- [8] <http://www.indicenormativa.it/norma/urn%3Anir%3Astato%3Adecreto.legislativo%3A1992-12-30%3B504>
- [9] <https://lombardia.master.globogis.eu/dichiarazione-tari-tassa-rifiuti>